

LA VOCE

DI CALTA BELLOTTA E S.ANNA

MENSILE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA

Anno II , N. 21

dicembre 2009

Distribuzione gratuita

Buon Natale



A L L ' I N T E R N O

L'ELEZIONE
DEL SINDACO
È LEGITTIMA

LONTANI DA
ALCOL, DROGA
E FUMO

BUON
PRESEPE A
TUTTI

PROTESTA
PER
L'I.P.A.B.

IL FUTURO
DELL'EREMO

"A FINESTRA!"

S O M M A R I O

Auguri <i>Sindaco</i>	pag. 3
Legittima l'elezione del sindaco di Calogero Pumilia	pag. 4
Lontani da alcol, droga e fumo <i>a cura degli alunni</i>	pag. 6
Protesta delle I.P.A.B. di Pino Palrlapiano	pag. 8
Buon presepe a tutti di Roberto D'Alberto	pag. 10
Dal Palazzo Comunale <i>nostra rubrica di informazione</i>	pag. 12
"A finestra" di Pinuccia Stravalli	pag. 13
Sul futuro dell'Eremo di Giuseppe Rizzuti	pag. 14
Facciamo la festa al Paese di Salvatore Caruso	pag. 16
Operazione Catabellotta pulita di Paolo Piazza	pag. 18

NUMERI DI UTILITÀ PUBBLICA:

Municipio centralino	0925951013
Polizia municipale	0925952259
Carabinieri	0925951111
Guardia medica di S. Anna	0925951499
Farmacie:	
dr. D'Alberto	0925951105
dr. Magro	0925951012
dr. Mandina	0925951469
Casa di riposo "A. Rizzuti-Caruso"	0925951121
Parrocchie:	
Maria S.S. Assunta	0925951113
Sant'Agostino	0925951138
San Pellegrino	0925951687

LA VOCE

Direttore responsabile: FILIPPO CARDINALE

Autorizzazione Tribunale di Sciacca: n. 2/2008; R.o.c. N. 16985
Editore: ARCA S.r.l. via E. De Nicola, 16 - Sciacca. Amministratore: Ada Arcuri;
Redazione e Amministrazione: via E. De Nicola, 16 - Sciacca; telef. e fax 0925 4531193 cellulare 3474727091-

e-mail: direttorelavoce@libero.it

Capo redattore: GIUSEPPE RECCA

Collaboratori: Calogero Pumilia, Attilio Bolzoni, Leonardo Misuraca, Michele La Tona, Giuseppe Rizzuti, Roberto D'Alberto, Ada Arcuri, Pinuccia Decidue, Cipi, gli alunni della scuola "E. De Amicis", Liliana Colletti, Maria Iacono, Rino Granillo, Mario Virgadamo, Salvatore Pipia, Maria Paola Raia, Pino Colletti, Maria Paola Raia.

Fotografo: Accursio Castrogiovanni;

Impaginazione e grafica: Filippo Cardinale

La Voce nell'edicola a Ribera



PAPAI SPORTMAN

SCIACCA
VIA INCISA, 27 - TEL. 092525704

Per inviare lettere alla redazione utilizzare
l'e-mail:

direttorelavoce@libero.it

Ogni altra forma di comunicazione, tipo fax,
non sarà tenuta in considerazione.

Eventuali comunicazioni da pubblicare,
dovranno pervenire solo in formato Word.

Composizione e stampa:
Agrostampa S.r.l. Via Berlinguer- Ribera

AGROSTAMPA
Matinella

Chiuso in tipografia il 3 ottobre 2009 -
tiratura 600 copie -

AUGURI

Auguri di buon Natale e di un sereno 2010 a tutti i concittadini, dalla piccola Isabella Graci, l'ultima nata, alla zà Lilla che ha superato felicemente lo straordinario traguardo dei 106 anni.

A tutti i caltabellottesesi e i santannesi desidero far giungere, con un fraterno saluto, la mia stima e il mio affetto.

Vivere insieme nello stesso piccolo paese significa coltivare esperienze e valori comuni, aprire ogni giorno gli occhi sullo stesso paesaggio, respirare la stessa aria, coltivare memorie condivise, scontrarsi e litigare in spazi che, piccoli, rendono più facili i contrasti, talora li amplificano, esasperandoli.

Così come siamo, con i nostri pregi e difetti, componiamo un paese pacifico, dal quale resta fuori la violenza mafiosa, un paese operoso che fatica per vivere in condizioni di crescenti difficoltà, con una fatica che spesso risulta scarsamente remunerata, un paese fiero e dignitoso con i suoi ragazzi e ragazze che qui vorrebbero rimanere a vivere e, come per le altre realtà del Sud, come per le precedenti generazioni, vedono il loro futuro altrove e lontano, con gli anziani sempre più numerosi dei giovani che guar-

dano l'orizzonte che rimpicciolisce, mantenendo pur sempre i suoi colori impareggiabili, come impareggiabili restano i colori della vita. A questa, per me e per tutti noi, straordinaria realtà che amiamo e che dovremmo sempre più considerare la nostra grande famiglia, dentro la quale ci si vuole bene e, qualche volta ci si scontra,

dalla quale dovremmo bandire i contrasti della politica che in genere evaporano con la fine del confronto elettorale, ma in qualche caso, sedimentano e resistono, trasformandosi in assurdi contrasti personali, l'augurio più sincero di far prevalere le ragioni dell'amicizia e della pacifica convivenza su quelle della divisione e dell'

l'astio.

Se posso richiamare un gesto simbolico e straordinario della liturgia cristiana che proprio a Natale torna ancor più attuale e pertinente: scambiamoci il segno della pace.

Buon Natale e sereno anno nuovo.

Il Sindaco
(*On. Calogero Pumilia*)



LEGITTIMA L'ELEZIONE DEL SINDACO

di CALOGERO PUMILIA

Il tormentone attorno alla legittimità della mia rielezione a sindaco del giugno scorso si è definitivamente chiuso.

La sezione consultiva del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana nella adunanza del 3 novembre scorso ha ritenuto che la mia "carica di Sindaco (dopo il rinnovo delle elezioni) risulta essere attualmente ricoperta nel rispetto dei crismi della legittimità" poiché "il mandato parzialmente espletato in base ad elezione – quella del 2003 – dichiarata nulla ab origine non può essere considerato ai fini della preclusione legale dell'accesso della soglia al terzo mandato consecutivo".

Il problema non è mai esistito e perciò non avrebbe dovuto essere neppure posto. Tuttavia alla fin fine meglio così.

Così risulta chiarissimo che le elezioni del giugno scorso sono state assolutamente regolari, che, di conseguenza, durerò in carica per altri quattro anni e mezzo e che la via giudiziaria per ribaltare il risultato elettorale (scusate se berlusconeggio) non è praticabile.

Poiché la questione è stata comunque sollevata, è utile raccontare come sono andate le cose.

I lettori ricorderanno che sono stato eletto sindaco nella primavera del 2003 e che contro quella elezione venne proposto ricorso al Tribunale di Sciacca, per una condizione di ineleggibilità dovuta al fatto che non mi ero dimesso prima delle elezioni dalla carica di presidente della Casa di Riposo e che, nella qualità, avevo stipulato una convenzione con l'ASL di Agrigento per attivare la Residenza Sanitaria Assistita.

Ero convinto allora di trovarmi nella condizione di

incompatibilità che poteva essere rimossa con le dimissioni dalla Casa di Riposo dopo l'eventuale elezione a sindaco.

Mi ero sbagliato. Tant'è vero che, dopo sei mesi dal voto, nel dicembre 2003, il Tribunale di Sciacca, accettando il ricorso, dichiarò la mia decadenza ed in base ad essa, l'Assessorato Regionale agli Enti Locali, prese atto della nullità del procedimento elettorale e nominò un commissario straordinario.

Nel giugno dell'anno successivo fui rieletto sindaco.

Questo l'antefatto.

Ora veniamo alla questione della quale si è occupato ora il Consiglio di Giustizia Amministrativa.

I lettori ricorderanno ancora che, durante l'ultima campagna elettorale, i miei competitori politici sostenevano che di certo avrei perso, ma, ove mai avessi vinto, anco-

ra una volta il Tribunale sarebbe intervenuto per cacciarmi via, dichiarandomi ineleggibile.

Erano convinti, infatti, che in caso di rielezione, contando anche il voto del giugno del 2003, sarei stato al terzo mandato, come è noto, vietato dalla legge.

Di questa presunta ineleggibilità si continuò a parlare anche dopo le elezioni, talché aspettai con una certa curiosità e qualche apprensione che scadessero i 30 giorni previsti come termine perentorio perché un qualunque cittadino potesse attivare l'azione popolare e proporre ricorso. I 30 giorni passarono e non capitò nulla.

Ma esisteva ancora una strada diversa, più comoda e che, per percorrerla, non è previsto il pagamento di alcun pedaggio.

Non c'è bisogno, cioè, di esporsi a firmare un ricorso e principal-

mente non occorre pagare avvocati.

La legge, infatti, prevede senza limiti di tempo la possibilità che la procedura possa essere attivata dal Prefetto o dall'Assessorato Regionale alla Famiglia e agli Enti Locali.

La via larga e comoda era proprio questa.

Bastava sollecitare gli uffici dell'Assessorato. Avrebbero loro provveduto con un risultato triplice:



1) più forza al ricorso perché proveniente non da uno o più cittadini delusi dal risultato delle elezioni, ma dall'organo di controllo certamente in grado di valutare a priori la fondatezza dell'azione,

2) nessun concittadino sarebbe stato costretto a firmare il ricorso esponendosi a ricoprire il ruolo di quello che proprio non si rassegna,

3) infine, aspetto non trascurabile, le spese legali, comunque fosse finita la storia, le pagava la Regione.

Nella scorsa estate la macchina fu messa in moto.

Dall'Assessorato agli Enti Locali partì la sollecitazione al Prefetto di Agrigento e, intanto, negli stessi uffici di Palermo si apprestavano le carte per il ricorso nel caso il Prefetto avesse mostrato, come mostrò, dei dubbi sulla sua fondatezza.

Qui si inserisce un curioso e casuale episodio che vale la pena raccontare.

Il 13 Agosto andai a trovare il Presidente della Regione per problemi del comune.

Raffaele Lombardo, accogliendomi, mi chiese se ero lì per la questione del "terzo mandato".

La notizia che si stava predisponendo il ricorso, appresa così del tutto casualmente, mi stupì.

C'era davvero il rischio di espormi ad una "figuraccia". Sbagliare è umano, perseverare è diabolico. Mi ero sbagliato nel 2003 ed ero stato dichiarato ineleggibile.

Avrei potuto sbagliarmi ancora una volta nel 2009 ed essere di nuovo considerato ineleggibile?

Avevo avuto assicurazioni precise da diversi avvocati amministrativisti del cui parere non potevo non fidarmi. Non potevo principalmente non fidarmi dell'opinione di Leonardo Misuraca che aveva sempre escluso l'ipotesi di ineleggibilità.

Proprio gli argomenti di Misuraca indussero gli uffici dell'Assessorato agli Enti Locali ad una qualche forma di cautela che così decisero di chiedere un parere al Consiglio di Giustizia Amministrativa prima di ricorrere al giudice.

Era per me un grosso azzardo. Se il Consiglio avesse confermato la posizione dell'Assessorato ero bello e spacciato.

Nessun giudice avrebbe facilmente respinto un ricorso proposto dall'organismo supremo di controllo sui Comuni, quello che predispone tutta la legislazione che ne regola la vita e fissa tra l'altro i motivi di incompatibilità ed eleggibilità, e supportato dal supremo organo di consulenza amministrativa.

Che, come scritto all'inizio ha chiuso definitivamente la questione. Esercito il mandato con tutti i crismi della legalità.

La via giudiziaria è risultata impraticabile.

Per chiudere la partita occorre attendere la primavera del 2014.

Il clima politico che negli ultimi tempi si è molto rasserenato, con la fine del tormentone, non può che mettersi stabilmente sui binari del tranquillo confronto e del comune lavoro nell'interesse della comunità.

**L'EDITORE, IL DIRETTORE,
TUTTI I COLLABORATORI
DE
LA VOCE
AGURANO BUON NATALE
E UN SERENO
E PROFICUO
ANNO NUOVO**

**L'Amministrazione Comunale,
il Presidente del
Consiglio comunale,
il Consiglio Comunale,
augurano alla
comunità caltabellottese
buon Natale
e sereno 2010**

**PER MANCANZA DI SPAZIO NON È STATO
POSSIBILE PUBBLICARE ALCUNE INTE-
RESSANTI MEMORIE STORICHE DI
CALTABELLOTTA A CURA DI SALVATORE
PIPIA E L'ARTICOLO DI PINO COLLETTI.
CI SCUSIAMO E RIMANDIAMO LA PUBBLI-
CAZIONE CON IL PROSSIMO NUMERO.**

LONTANI DA ALCOL DROGA E FUMO

GLI ALUNNI DELLE CLASSI 1^A A E 1^A B
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI
I GRADO DI CALTABELLOTTA

Mercoledì 25 Novembre u.s., noi, alunni della Scuola Secondaria di I Grado di Caltabellotta, abbiamo avuto la gradita visita del Signor Sindaco, Onorevole Calogero Pumilia, che ci ha intrattenuti nell'Aula Magna per parlarci di alcuni problemi che affliggono da tempo la nostra società: alcol, fumo e droga e per suggerirci come starne lontani.

Non si è presentato con l'autorità di Primo Cittadino e neanche con la velleità di un emerito esperto, (in effetti lo è), ma come colui che, ricco di esperienza e grande conoscitore di uomini e cose, poteva darci delle informazioni precise e dettagliate sui continui pericoli a cui si va incontro con l'uso di sostanze dannose al nostro organismo.

Ha parlato per un'ora intera e nessuno di noi ha mostrato segni di stanchezza o di inquietudine, anzi abbiamo ascoltato compiti e in assoluto silenzio l'interessante lezione, attratti dalle sue parole intercalate dall'espressivo dialetto caltabellottese.

Con discorsi semplici e convincenti ha destato la nostra attenzione su argomenti di cui parlano quotidianamente i mass-media. Ci ha spiegato che il fumo sia attivo che passivo arreca gravi malattie: respiratorie, invecchiamento della pelle e cancro ai polmoni e, a tal punto, ha ricordato con commozione la morte del fratello, deceduto giovane per l'eccessivo fumo di sigarette. Ha continua-

to dicendo che il killer più spietato è l'alcol, considerato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità una droga che, al pari degli stupefacenti, crea dipendenza; con l'alcol, che è responsabile di molti mali, è aumentato in questi anni il rischio di cirrosi epatica, di ipertensione, di infarto e di alcuni tipi di tumore.

Ci ha spiegato che l'alcolismo non è solo un problema che riguarda la salute, ma è soprattutto una piaga sociale, se consideriamo a quali problemi vanno incontro nella vita familiare e affettiva gli alcolisti e quanti incidenti stradali e sul lavoro sono causati dall'alcol. Le cosiddette "stragi del sabato sera" sono dovute nella quasi totalità dei casi allo stato di ebbrezza dei giovani automobilisti all'uscita delle discoteche.

Per sensibilizzarci a stare lontani da questi tre nemici ha raccontato qualche sua esperienza personale da cui cercheremo di trarre esempio e di avere la sicurezza, specialmente quando frequenteremo la scuola superiore, di essere forti e di saper rifiutare la tentazione dell'alcol, del fumo e della droga, anche solo per divertimento.

Ha ampiamente parlato della droga, quella sostanza capace di alterare gli equilibri dei processi biochimici e psicologici dell'organismo, di interferire sulla trasmissione ed elaborazione degli impulsi nervosi e di annullare la capacità di adattamento all'ambiente esterno, compromettendo seriamente l'inserimento sociale.

Il Sindaco ha presentato tale problema con molta preoccupazione e amarezza perché l'uso delle sostanze stupefacenti tra i

giovani è in crescita con le conseguenze devastanti che tutti conosciamo e che non riguardano solo la salute di chi fa uso di droga, ma l'intera società. Si è soffermato a spiegarci che i motivi per cui si assume la droga possono essere molteplici: emulare persone conosciute, provare nuove esperienze o liberarsi da tabù e fare cose che altrimenti non si farebbero; spesso si comincia per non sentirsi esclusi dal "branco" e se molti si fermano alla prima



esperienza, altri continuano, pensando di potere smettere in qualsiasi momento. Questo, purtroppo, non è mai vero perché la droga crea una forte dipendenza.

Quindi, è necessario stare molto attenti ed essere bene informati per potersi difendere.

Nel corso dell'incontro abbiamo mostrato al Sindaco dei cartelloni che avevamo realizzato contro il fumo, l'alcol e la droga e ci ha concesso di leggere alcuni slogan che avevamo preparato e che riportiamo qui di seguito perché tutti possano leggerli e riflettere:

- Il cervello è tuo, usalo contro la droga finché sei tu a pensare.
- Il fumo fa della tua vita un'inutile polvere.
- La vita è bella se possiamo divertirci senza cercare un paradiso artificiale.
- Non cominciare a farti male senza accorgertene: quando lo capirai sarà troppo tardi.
- Se ti droghi, ti spegni.
- La vita è bella: non mandarla in fumo.
- Con l'alcol rischi di diventare l'ombra di te stesso.
- L'alcol ti toglie la volontà e la libertà.
- Perché evadere dalla realtà, quando la realtà più bella è la nostra?

Terminato l'incontro con il Sindaco, siamo ritornati in classe e abbiamo detto espressamente alla nostra insegnante che la conferenza era stata molto importante e di grande efficacia, anzi gradiremmo spesso la presenza del Sindaco a scuola per discutere di altri e nuovi argomenti.

La nostra Dirigente, prof.ssa Caterina Accursio, è intervenuta con molto garbo e con la sua profonda umanità, esortando tutti noi a non lasciarci abbindolare dalla facile euforia di un attimo e di avere il coraggio di parlare, di confidarsi, di raccontare ogni episodio che può arrecarci turbamento ai genitori oppure ai docenti che sono sempre pronti ad ascoltarci amorevolmente.

Infine, nel ringraziare il Sindaco per l'interessante iniziativa, che ha dato a noi ragazzi un'ulteriore occasione di crescita, al di là dei programmi ministeriali, in quanto ci ha impartito una vera lezione di vita, la Dirigente ha concluso dicendo che la crescita di una società ha bisogno di tutti, ma, soprattutto, delle forze giovani perché "Se la gioventù si raffredda, - scriveva Bernanos - il resto del mondo si mette a battere i denti".



MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DELLE I.P.A.B.

DI PINO PARLAPIANO

La Regione continua ad ignorare le Case di Riposo siciliane ormai al collasso e vicini alla soglia minima che consenta di assicurare un servizio prezioso per gli anziani e occupazione a tanti dipendenti (i motivi sono stati ampiamente illustrati in una nota pubblicata precedentemente da questo mensile).

La Regione, anche in questo settore essenziale per categorie di cittadini, quello degli anziani, che più di tutti hanno bisogno di tutela ed assistenza, non sa trovare una linea, non riesce a fare una scelta e lascia al loro destino decine d'istituti che non arrivano a pareggiare i loro bilanci ed ogni anno accumulano perdite considerevoli che, ormai, ne stanno compromettendo l'esistenza stessa. In questi ultimi mesi, più volte, per la sua parte, il sindaco, invitato da questa amministrazione, ha parlato di questo stato di cose, con l'occhio rivolto naturalmente alla nostra casa di riposo, con l'assessore alla Famiglia, la dottoressa Chinnici e col dirigente regionale dott. Attaguile per sollecitarli a mettere in campo delle soluzioni idonee ed ha dato anche suggerimenti. Ad uno degli incontri con Francesco Attaguile hanno partecipato il Presidente del Centro Servizi Sociali Rizzuti Caruso, professore Ignazio Grisafi, i consiglieri don Giuseppe Costanza e Giuseppe Trapani, il sottoscritto e Filippo Raitano presidente dell'associazione regionale dei segretari – direttori delle case di riposo.

Con i due interlocutori della Regione, nei diversi incontri, si è tentato di mettere a punto le linee generali di un disegno di legge che miri a riordinare il settore e sostenga il proposito del risanamento finanziario.

Nelle ultime settimane sembrava che qualche spiraglio si fosse aperto avendo il governo trovato da dove prendere i soldi necessari. Ma la crisi di governo ha bloccato questi timidi annunci.

La drammatica situazione ha spinto gli amministratori e i dipendenti di tutte le IPAB della Sicilia, forse per la prima volta nella loro storia più che centenaria, a far sentire la loro voce in forme clamorose con uno sciopero, indetto il 25 Novembre, che ha fatto confluire a Palermo centinaia di persone.

Alcuni giorni prima il professore Grisafi aveva comunicato al sindaco e ai consiglieri comunali le ragioni dell'adesione alla manifestazione, dicendosi, tra l'altro " ... sinceramente preoccupato per il futuro di non potere garantire la continuità dei servizi offerti agli anziani ospiti, moltissimi dei quali in condizioni di non autosufficienza, per le recenti notizie circa i maggiori possibili tagli dei contributi regionali nella prossima finanziaria ... e di non potere più garantire lo stipendio ai dipendenti".

In un comunicato stampa noi dipendenti, aderendo alla giornata di agitazione regionale, avevamo scritto: I dipendenti dell'istituto Rizzuti Caruso di Caltabellotta, pur apprezzando la disponibilità e le proposte offerte dall'assessore Regionale della Famiglia dottoressa Chinnici a seguito dell'incontro del 12/11/09 con il Comitato delle II.PP.A.B., (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) aderiranno alla giornata di agitazione e sciopero indetta da tutte le IPAB della Sicilia per mercoledì 25 novembre per far sì che il governo regionale riveda le proprie decisioni in materia di tagli economici alle strutture di beneficenza e assistenza che vantano una storia consolidata e duratura nell'isola.

Gli ultimi tagli, di quelle provvidenze già ridotte al lumicino, costituirebbero infatti un colpo definitivo per l'affossamento delle IPAB. (due milioni di euro in questa

ultima finanziaria, che vanno ad assommarsi al milione di euro della precedente).

I dipendenti parteciperanno quindi oltre che allo sciopero anche alla manifestazione regionale che si terrà il 25 mattina a Palermo davanti la sede del Presidente della Regione ma al tempo stesso garantiranno con alto senso di responsabilità tutti i servizi che vengono erogati agli anziani ospiti. Tutta la famiglia umana e spirituale dell'Opera Pia solidarizza con i dipendenti vivendo con apprensione e preoccupazione quest'ora difficile della solidarietà e del servizio alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Anche il presidente dell'Istituto, prof. Ignazio Grisafi, ha dichiarato di "condividere preoccupazioni, ansie e disappunto dei dipendenti che lottano non solo per la sopravvivenza ma anche per il rilancio delle IPAB". Le antiche istituzioni di assistenza e beneficenza sono l'espressione tangibile di una solidarietà e di una condivisione delle sofferenze, che non hanno il carattere dell'improvvisazione ma di una esperienza e una competenza che si è consolidata in lunghi decenni di storia. Pur trattandosi - ha sottolineato il presidente - di realtà che spesso vanno riformate o debbono darsi degli aggiornamenti, rimangono nell'ambito loro proprio un punto di riferimento fermo e indiscutibile dell'assistenza.

Le IPAB sono una risorsa per tutti non un problema. Ed il governo regionale deve prenderne finalmente atto. I motivi della manifestazione sono stati esposti a diversi deputati regionali e all'assessore Chinnici che ha voluto ricevere, lo stesso giorno della manifestazione, a Palazzo dei Normanni e nell'Aula della I commissione Affari Istituzionali presieduta dall'On. Minardo, una nutrita delegazione formata dai Presidenti e Segretari delle IPAB trovando interesse ed ascolto almeno a parole. Tra gli altri, in modo puntuale e deciso, don Giuseppe Costanza ha invitato gli interlocutori a passare dalle generiche manifestazioni di disponibilità ad iniziative concrete per salvare queste strutture essenziali nei servizi sociali. Con il clima politico attuale è difficile capire se davvero si passerà dalle parole ai fatti; se saranno mantenuti gli impegni assunti dall'On.le Minardo e dall'assessore Caterina Chinnici che si sono dichiarati disponibili al "varo di una legge di riforma organica della materia" isti-

tuendo a questo scopo "un'apposita sottocommissione con la partecipazione di una rappresentanza degli operatori delle I.P.A.B. delle nove province siciliane" e "a verificare la possibilità di individuare ulteriori risorse in favore delle IPAB, da destinare con carattere di priorità, al pagamento degli emolumenti ai lavoratori".

Staremo a vedere cosa succederà nelle prossime settimane. Non c'è più tempo da perdere. Molte IPAB, se adeguatamente aiutate, possono essere salvate e tra di esse sicuramente la nostra che è bene ricordare, opera da più di novanta anni con risultati significativi e che nel decorso anno 2008 ha rilasciato circa 50 cud ad altrettanti lavoratori di ruolo e a termine.

Mentre scrivo, ricevo notizia che, nella seduta n. 75 del 02/12/09 della XV legislatura - la 1° Commissione legislativa - Affari Istituzionale - presieduta dall'On.le Minardo, ha proceduto all'audizione dell'Ass.re regionale dott. Caterina Chinnici, che riferisce quanto segue:

" il Governo intende, altresì, valorizzare il ruolo delle IPAB, che versano attualmente in grandi difficoltà finanziarie e di gestione. Ciò attraverso la redazione di una legge organica di riforma del settore, che tenda a rendere tali enti autosufficienti sotto il profilo finanziario, anche attraverso un migliore utilizzo dei beni immobili posseduti. Nelle more, il Governo sta studiando una serie di interventi urgenti a sostegno delle IPAB, mediante l'istituzione di un tavolo tecnico per la soluzione delle attuali problematiche gestionali e l'erogazione, entro la fine dell'anno, della somma di 9,4 milioni di euro".

L'On.le Minardo è stato di parola. Non ci rimane che pregare, nella speranza che il Governo regionale tenga fino alla soluzione di questa problematica così come delle tante che assillano questa terra.

Buon presepe a tutti

di **ROBERTO D'ALBERTO**

Altro giro, altra corsa. Altro anno, altro Natale. Altre festività, altro presepe. Come avrete già intuito, da qualche settimana sono iniziate le grandi manovre tese a mettere in scena la sedicesima edizione di "Caltabellotta città presepe". Volgendo per un istante lo sguardo al passato, poi, segnaliamo ai lettori che finalmente, dopo circa un anno, gli enti erogatori dei finanziamenti legati al presepe dello scorso hanno liquidato quanto dovuto alla Pro Loco, che a sua volta ha immediatamente onorato gli impegni assunti con ditte, figuranti e collaboratori vari.

Tranne una trance del presepe 2007-2008, incagliata o smarrita tra le sabbie mobili della burocrazia amministrativa, possiamo scrivere che i sospesi legati ai passati allestimenti della kermesse natalizia sono stati tutti rispettati. In tema di soldi, inoltre, credo sia opportuno precisare, o meglio, rispondere, a coloro i quali credono che i quattrini elargiti per organizzare il presepe siano sottratti alle casse comunali, o al ripristino del tetto della scuola elementare Cappuccini, o al conseguimento di qualche altro servizio utile alla comunità.

Purtroppo non è così. Voglio dire, sarebbe molto comodo, se certi finanziamenti si potessero dirottare verso iniziative primarie o essenziali come il miglioramento della rete stradale e la riparazione delle vie che conducono in campagna, ma semplicemente non si può. Paradossalmente mi sembra capire che è più semplice, - ma di questi tempi neanche tanto-, trovare sovvenzioni per realizzare feste e sagre, che recuperare sussidi capaci di rimpinguare, ad esempio, le disastrose finanze della casa di riposo "Alberto Rizzuti". Capirete bene, allora, che la questione esula dalle competenze di noi semplici organizzatori, o degli amministratori locali, e gradirete certo apprendere che neanche un solo Euro sarà sborsato dalle casse comunali a beneficio del presepe. Al contrario, invece, la maggior parte dei contributi scovati dal sindaco Pumilia resterà in paese, guadagnati da caltabellotte-

si che avranno voglia di mettersi in gioco. In tema organizzativo, i primi passi mossi dal sindaco e dagli assessori in carica si sono succeduti in una serie d'incontri tra i soggetti interessati all'attuazione della manifestazione in oggetto. La prima decisione presa all'unanimità dagli addetti ai lavori, dunque, è stata di affidare, come del resto lo scorso anno, all'associazione Pro Loco il compito di allestire l'evento natalizio. Durante le prime riunioni, avvenute tra la casa dell'onorevole Pumilia e l'aula consiliare del municipio, si sono predisposte le linee guida che scandiranno il programma esecutivo da svolgere a cavallo tra la fine dell'anno e l'avvento di quello nuovo. Diverse le proposte innovative rispetto a quanto realizzato nelle ultime edizioni. Abbiamo discusso, a titolo di cronaca, della possibilità di attuare presso le chiese dei

quartieri Cappuccini, Sant'Agostino, Itria e Badia, una serie di presepi creati da maestranze locali con i materiali che riterranno opportuni, al fine di stimolare una sana competizione fra i vari rioni e arricchire il fronte delle iniziative messe a disposizione dei numerosi visitatori che ormai da sedici anni onorano Caltabellotta con la loro presenza. L'incarico di seguire la messa in opera dei presepi immaginati è stato affidato a Rosalba Leo, una simpatica signora di origini caltabellottesche che a scelto di vivere qui a Caltabellotta. La dispo-

nibile Rosalba, inoltre, in ragione delle sue esperienze artistiche (ha recitato a livelli professionali in tutta la Sicilia), si è fatta carico di rinverdire a Irene Marciante, Maria Laura Campo, Anna Truncali, Deborah Scarpinati, Giusi Genova, Maria Giovanna Parlapiano e Caruso Beatrice, le tecniche teatrali. Le sette fanciulle, molti dei lettori lo ricorderanno certamente, l'anno scorso si sono brillantemente esibite nel declamare alcuni passi tratti da opere di Geoffrey Chaucer. Pertanto, vista l'esperienza positiva, si è pensato bene di valorizzare il patrimonio interpretativo maturato dalle ragazze e dalla signora Leo, e inserirle nuovamente nei quadri del presepe, dove potranno contribuire alla riuscita dell'evento con la loro vitalità e bravura. Oltre a questo, il programma di "Caltabellotta città presepe" propone "Amor Mediterranei", a cura dell'associazione "Luna e dintor-



ni" di Calamonaci. La manifestazione, meglio precisare, fruisce di una sovvenzione tutta sua, prevede per giorno 27 dicembre esibizioni di danze, poesie e iniziative interculturali tese a sottolineare i valori dei popoli che si affacciano sul Mediterraneo. Il museo civico di via Madrice, ancora, ospiterà una mostra di arte moderna curata dalla Dottoressa Pinuccia Stravalli che prevede installazioni di Carlo Lauricella e un'esposizione di ceramiche saccensi opera di Gaspare Cascio, mentre l'atrio della Badia accoglierà una rassegna fotografica dal titolo

"Memorie di futuro" curata dal club "Vortice" e imperniata su parte della collezione di foto antiche raccolte dall'associazione "Pace di Caltabellotta". Il 28 dicembre, per gli amanti della cultura culinaria, nei locali della biblioteca "Guglielmo Raimondo Moncada", è prevista la presentazione del libro "Manifestazione nazionale della cucina italiana", di Antonio Ragusa. La scaletta programmatica prevede anche più concerti esibiti dalle bande locali, giorno ventidue alle ore 20 presso la chiesa di Sant'Agostino suonerà "L'Associazione musicale scuola bandistica Carmelo Schittone" diretta da Pasquale Zito, giorno ventisette "La corale polyfoniane novae" guidata da Calogero Cusumano si esibirà presso la chiesa "Madre" alle ore 20,30, girano trenta sarà la volta di Biagio Marciante a guidare il "Complesso bandistico G. Allievi", mentre per gli appassionati di filatelia si aprirà uno sportello dove sarà svolto

l'annullo postale dedicato alla sedicesima edizione di "Caltabellotta città presepe". Ai più prosaici, invece, offriremo una sagra del castrato (vale a dire una scorpiata di carne a costo zero), il paese sfarzosamente illuminato dalla ditta Riolo, una degustazione succulenta, una cornice paesaggistica impareggiabile, e un'ambientazione della natività dall'atmosfera e dai contenuti (mai come quest'anno) davvero significativi. .. Un programmino niente male, converrete con me. Ce n'è per tutti i gusti. Un'offerta tanto variegata da spiegare la presenza del numero sempre crescente di visitatori che giungono ormai da tutta la Sicilia. Ogni nuova edizione, così, si scoprono le semplici ragioni che spiegano il successo del nostro presepe. Può succedere, infatti, a chi caracolla per i luoghi del presepe, di sentire alcuni palermitani sostenere che salgono fin quassù perché ogni anno trovano qualcosa di diverso da vedere, altri per gustare il "macco di fave" preparato da Salvatore Cimino

in maniera particolarmente appetitosa, molti cittadini del trapanese non rinunziano mai alla nostra ricotta, diversi avventori, invece, trovano la grotta della natività particolarmente emozionante e non mancano mai a una visita, molti partecipano perché gli piace l'inevitabile calca che monta fra i vicoli della "Pietà", parecchi per il contesto naturale che abbraccia il tutto. Noi organizzatori, nondimeno, pensiamo al presepe un po' al modo di Dickens, ossia, come "un bel momento". "Un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato alle famiglie.

L'unico momento che conosciamo, nel lungo anno, in cui gli uomini e le donne sembrano aprire consensualmente e liberamente i loro cuori, solitamente chiusi". Anche se personalmente, qualcosa nella struttura e nell'ideazione del presepe così come lo concepiamo e mandiamo in scena non mi quadra più, tant'è che da un po' di tempo a questa parte ho preso a rimuginare pensieri che collocano il nostro avvenimento in una dimensione sempre più nobile ed elevata rispetto agli altri. Maturo, con i tempi lenti che mi appartengono, la visione che un evento ormai in onda da sedici anni debba crescere in maniera risoluta e definitiva per diventare un appuntamento imprescindibile delle manifestazioni siciliane al pari del presepe di Custonaci, e altri rinomati eventi di diverso genere. E badate bene, quello che ho scritto, e che probabilmente esporrò con dovizia di particolari in un altro articolo, non è dettato dal sottile piacere di usare paroloni ridondanti, né tanto meno dall'esigenza di portare a compimento il pezzo di fine anno,

ma soltanto da un disegno ben preciso che mi frulla per la mente, e dalla convinzione che "Caltabellotta città presepe" è un'opportunità di crescita unica per la nostra comunità. Completo, per non tediarvi oltre, con il solito appello al senso civico di voi lettori e dei caltabellottesesi tutti, ricordando che l'ingresso unico stabilito della manifestazione è ormai fissato da via San Pellegrino. S'invita pertanto la cittadinanza, a non recarsi al presepe entrando dalla Via San Francesco, o dal "Pirtuso", o da via Santa Caterina. Nei giorni in cui andrà in scena la manifestazione, per di più, vale a dire 26, 27, dicembre, 2, 3 e 6 gennaio 2010, vi preghiamo, almeno nelle ore serali e compatibilmente ad impegni ed esigenze familiari, di usare la macchina nei casi di effettiva necessità. Certi della vostra comprensione e collaborazione, con animo riconoscente vi ringraziamo anticipatamente. Buon presepe per tutti.





DAL PALAZZO COMUNALE

La Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento ha affrontato il progetto di completamento dei lavori di restauro dell'Eremo di San Pellegrino che prevede l'arredo dell'immobile e la sistemazione della strada d'accesso. Per dare contezza del nuovo progetto e per superare l'irrisolto problema della proprietà dell'Eremo che rischiava di bloccare l'invio all'Assessorato Regionale ai beni culturali per il finanziamento che, trattandosi di completamento dovrebbe essere piuttosto agevole, la dirigente dell'ufficio dottoressa Costantini, ha convocato un riunione con il sindaco e il nuovo responsabile dei beni culturali della curia, padre Pontillo. L'impasse che rischiava di vanificare tutto è stato superato con la stesura di una convenzione tra la Soprintendenza, la Curia e il Comune che, mentre individua in quest'ultimo il gestore delle attività museali e culturali che verranno svolte all'interno del manufatto e lascia impregiudicata la questione della proprietà, consente di proseguire nell'iter del progetto. Il tema della proprietà dell'Eremo è, poi, tornata in un successivo incontro tenuto al comune con padre Constanza, lo stesso padre Pontillo ed il responsabile dell'ufficio amministrativo della Curia.

La riunione è stata molto cordiale ma non altrettanto utile. La questione rimane irrisolta e tuttavia c'è da entrambi le parti la consapevolezza che ad una soluzione si deve comunque pervenire in tempi brevi, perché, dopo essere riusciti a salvare il bene simbolo di Caltabellotta, non può non essere comune la volontà di utilizzare e valorizzare l'Eremo, evitando un nuovo ancor più colpevole abbandono dopo tanti sforzi e tanti soldi spesi. Una soluzione si dovrà trovare con spirito di collaborazione tra l'istituzione civile e quella religiosa.

Il Genio Civile di Agrigento ha provveduto ad appaltare i lavori di ripristino del muro della villa comunale antistante lo spiazzo della Chiesa di S. Agostino, caduto nella scorsa primavera. In pochi mesi si è riusciti ad ottenere la dichiarazione di somma urgenza, lo stanziamento delle somme necessarie da parte dell'Assessorato regionale a lavori pubblici, la predisposizione del progetto ed, infine, l'appalto. Non è risultato da poco, conseguito in un tempo molto breve. Il consiglio comunale, nella seduta del 30 novembre, ha approvato con un solo voto contrario la proposta di assestamento di bilancio e all'unanimità gli altri punti all'ordine del giorno, tra i quali l'affidamento alla Pro-Loco della gestione del Museo e degli spazi adiacenti al Castello. La discussione si è svolta in un clima di sereno confronto da parte di tutti i consiglieri comunali che, mantenendo le distinzioni tra maggioranza ed opposizione, hanno dimostrato come l'interesse della comunità amministrativa può e deve prevalere sulle divisioni politiche. Per qualcuno più difficile risulta di far prevalere quell'interesse sui risentimenti personali.

Un consiglio comunale aperto per discutere sui disservizi nell'erogazione dell'acqua da parte di Girgenti - Acque riscontrati nei mesi passati si è tenuto nei locali della biblioteca, venerdì quattro dicembre.

La partecipazione dei cittadini è stata abbastanza apprezzabile e sono intervenuti i signori Sabella, Graci e Tartano. Il dibattito che si è svolto tra i consiglieri ha fatto emergere la comune volontà di denunciare con forza le inadempienze che colpiscono i cittadini e di esercitare con sempre maggiore efficacia l'azione di controllo e di denuncia da parte dell'amministrazione comunale.

Si è anche parlato ovviamente della questione relativa alla gestione privata dell'acqua, del movimento che in provincia è impegnato sul versante contrario e delle possibili iniziative per il ritorno alla gestione pubblica.

Al termine della riunione si è deciso d'affidare al consiglio di presidenza l'elaborazione di un documento che sarà certamente comune ai due gruppi consiliari.

Anche in questa occasione toni e contenuti degli interventi sono stati improntati al senso di responsabilità e alla ricerca di posizioni unitarie.

Ce n'è sono volute di telefonate, di proteste e di visite a Sciacca e ad Agrigento. Ma finalmente l'energia elettrica è tornata nelle contrade rimaste per mesi al buio a causa del furto di rame.

La colpevole inerzia dell'Enel è stata finalmente superata e l'erogazione di energia ripristinata, consentendo alle imprese agricole e zootecniche di riprendere le loro attività.

Vittorio Salvatore Pipia è partito il 20/08/09 per il Quebec (Canada francese) come vincitore del concorso che Intercultura - AFS riserva a tutti gli studenti italiani di età compresa tra i quindici e i diciassette anni.

Salvatore vive attualmente presso la famiglia Levesque-Rochette a Saint Apollinaire, scelta dall'associazione e frequenta, dal primo settembre, la scuola media superiore ES BEAURIVAGE a St. Agapit, studiando con passione e profitto francese, inglese, chimica, fisica matematica, mondo contemporaneo, religione ed educazione fisica. Vittorio è il secondo dei due fratelli Pipia a vincere il concorso Intercultura - AFS.

E' questo un ottimo segnale, il segnale di un clima familiare fecondo e di due ragazzi che hanno saputo cogliere a pieno le opportunità per una formazione completa e moderna.

L'epoca che viviamo è quella della globalizzazione e, se i giovani vogliono essere protagonisti del loro tempo, devono essere capaci di capirlo e in grado di possedere le conoscenze necessarie per diventarne protagonisti.

“A finestra”

di PINUCCIA STRAVALLI

Punto d'osservazione indisturbato, sipario personale, fonte di notizie e di cronaca locale, non si potrebbe immaginare la nostra isola senza “A finestra”.

La curiosità che sfocia spesso nell'invasione è congenita in noi siciliani, velata dietro alle persiane di finestre e balconi, edulcorata da un'apparente indifferenza. Spiare piuttosto che osservare è consuetudine delle donne e degli uomini della nostra isola, appartiene alla nostra diversità. Questa è la Sicilia dipinta sapientemente dalla cantautrice Carmen Consoli nel suo ultimo album “Elettra”.

Attraverso la finestra:

“viru a 'ranni civililtà c' ha statu, unni Tucchi e Precristiani si strincevunu a manu, tannu si pinsava ca a divessità è ricchezza, tempi di biddizza di puisia d'amuri e di saggezza, zoccu ha stato ajeri, oggi fossi, ca putissi ritunnari, si truvamu u semi bonu di chiantari 'nta 'sta terra di fucu e mari, oggi sentu

ca mi parra u cori e dici ca i cosi stannu pi canciari”

La curiosità operosa oggi deve servire da stimolo per la crescita di questo luogo e dei suoi abitanti, sbirciando sull'arte e la cultura per ancorarsi alla conoscenza. A questo mirano le scelte di recente operate dalla Pro-loco di Caltabellotta e sostenute dell'amministrazione comunale. La convenzione relativa alla gestione del Castello e del Museo, da tempo attesa e oggi

quasi definitiva, si pone in continuità con l'attività svolta sino ad ora. Collateralmente al Presepe Vivente, infatti, saranno proposte presso il Museo di Caltabellotta due mostre di Carlo Lauricella, *Innaturale e Trasferta*, installazioni di grande interesse e suggestione, espressione di creatività, progettualità e innovazione contemporanea. Sempre negli spazi del Museo sarà allestita un'ulteriore mostra *Il lustro La forma*, ceramiche del Maestro Gaspare Cascio.

Nei locali della Badia inoltre sarà visitabile una mostra fotografica dal titolo *Momenti di futuro*, a cura dell'Associazione *Vortice*.



Sul futuro dell'Eremo

La Soprintendenza ha già redatto un nuovo progetto, per un importo di 400 mila euro, che prevede la completa sistemazione delle aree esterne e gli arredi interni in previsione di una futura parziale gestione museale della struttura.

DI GIUSEPPE RIZZUTI

Dopo circa un anno e mezzo dall'inizio dei lavori, a consolidamenti effettuati e a copertura completata, bisogna pensare seriamente al futuro dell'Eremo di S. Pellegrino.

Futuro nel senso dell'uso che si vuol fare di questa splendida struttura, che se ben diretta potrà significare molto per la Caltabellotta del XXI secolo.

In altre occasioni ci è capitato di suggerire alcune utilizzazioni possibili ma non v'è dubbio alcuno che la scelta definitiva

deve essere della proprietà e soprattutto di chi lo andrà a gestire.

Il 30 novembre u.s. vi è stata ad Agrigento una riunione

indetta dal Soprintendente ai Beni Culturali dott/ssa Gabriella Costantino, cui hanno partecipato il Sindaco Lillo Pumilia in rappresentanza del Comune di Caltabellotta, padre Giuseppe Puntillo Direttore dell'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali (successore di Padre Mangiapane) in nome e per conto della Curia Arcivescovile, la Direzione Lavori dell'Eremo e i più stretti collaboratori del Soprintendente.

All'ordine del giorno vi era in primis la risoluzione del problema proprietario dell'immobile e al secondo punto le modalità della futura gestione dell'Eremo, alla luce anche di un nuovo progetto che la Soprintendenza ha già redatto per un importo di 400 mila euro e che prevede la completa sistemazione delle aree esterne, oltre agli arredi interni in previsione di una prossima parziale musea-

lizzazione della struttura.

La Dott/ssa Costantino ha esortato sia padre Puntillo che il Sindaco ad affrontare e risolvere al più presto il problema proprietario e nel contempo ha proposto a tutti i presenti un "Protocollo d'Intesa" fra la

Soprintendenza, la Curia Arcivescovile di Agrigento e il Comune di Caltabellotta, per la futura gestione da allegare al progetto al fine di facilitare l'iter procedurale teso all'ottenimento del finanziamento PO FERS 2007-2013,



nei cui elenchi è già incluso.

Sembra che Padre Puntillo voglia finalmente risolvere l'annoso problema del "proprietario del complesso architettonico" di Caltabellotta, avendo già dato disposizione ai propri collaboratori di effettuare le opportune ricerche di archivio. Dato che è anche molto probabile che venga finanziato al più presto il restauro dei Locali del Collegio, il cui vecchio progetto è stato già rielaborato, a seguito dell'incendio doloso di questa estate, e adeguato all'ultimo prezzario regionale 2009, ci potrebbero essere le condizioni per riprendere la vecchia bozza di permuta del 1984, sulla quale si era già espresso positivamente il Consiglio Comunale del tempo, e definirla una volta per tutte.

Intanto a S. Pellegrino i lavori di restauro continuano alacremente. Si stanno sistemando tutte le parti lapidee delle finestre del

piano terra e del primo piano, che sono state smontate, rimontate, appiombate e, ove necessario, sono state aggiunte le parti mancanti.

E' stato già collocato circa mille metri di tubo per l'adduzione dell'acqua potabile dalla riserva del Salvatore fino all'Eremo e successivamente verrà messo in opera il tubo di adduzione del gas metano con lo scopo di alimentare l'impianto di riscaldamento.

Nei prossimi mesi verrà installato anche un piccolo ascensore a vantaggio dei portatori di handicap che dal piano terra condurrà al piano superiore. Si sta già intonacando il primo piano della struttura ed è stata già messa in opera la linea vita sui tetti con relativo impian-

to parafulmini.

In questo modo con l'approssimarsi dell'inverno e del clima che in quel sito è particolarmente rigido, gli operai potranno lavorare al chiuso e quindi affrontare meglio la cattiva stagione.

E' anche in previsione la risistemazione dei due campani-

li e la messa in funzione di tutte e tre le campane esistenti, per le quali sarà installato un congegno elettrico in modo da poterle far funzionare dalla chiesa stessa.

Dopo tanti anni si potranno risentire "le voci" delle due campane più antiche, entrambe senza batacchio: una del 1756 e l'altra del 1786 risalenti ai tempi di Frate Stefano Augello, colui che nel Settecento aveva realizzato l'ampliamento dell'Eremo verso est.

Entrambe esistono quindi da quando i Viceré spagnoli regnavano in Sicilia, gli Alvarez Toledo erano i

Signori di Caltabellotta e prima che Ferdinando di Borbone diventasse monarca del Regno delle Due Sicilie (1816); per intenderci meglio, quelle campane erano state poste lì prima della Rivoluzione Francese e del periodo napoleonico.

Tornando all'argomento principale, ci preme sottolineare che è diventato determinante definire una volta per tutte la "querelle" sulla proprietà dell'eremo. Con un po' di buona volontà da parte della Curia e del Comune è sufficiente andare a cercare con un po' di attenzione negli archivi di entrambi o se si preferisce all'Archivio di Stato fra gli atti notarili stipulati a Caltabellotta dal 1867 in poi. Cosa non difficilissima.



FACCIAMO LA FESTA AL ... PAESE !

DI SALVATORE CARUSO

Leggio sempre "La Voce" e prendendo spunto dagli articoli apparsi nelle scorse edizioni sull'argomento "Caltabellottesesi residenti e non" vorrei aggiungere qualche riflessione.

Credo che gli interventi del Signor Rizzuti e della signora Leo non rispecchino il pensiero della maggioranza dei caltabellottesesi e, pertanto, sarebbe opportuno riportare il confronto su un campo più pacifico che miri, davvero, al bene del paese.

Io da qualche anno vivo in provincia di Ragusa, dopo essere stato fuori dalla Sicilia prima per motivi di studio e poi per lavoro, e quando posso, nei limiti dei miei impegni professionali e familiari, vengo a Caltabellotta.

Ovviamente non sono il solo.

Tanti, come me, vengono da fuori, percorrono diversi km e non si aspettano "tappeti srotolati"; portano ricchezza (guadagnata altrove) al

paese comportandosi normalmente: andando al bar, in bottega, in pasticceria, in pizzeria, portando qualche amico o sponsorizzando il paese nei luoghi in cui si vive e lavora durante gran parte dell'anno; e, qualche volta, magari, partecipano ad iniziative come l'acquisto dell'organo della Matrice, senza per questo pretendere l'invito alla "Prima".

La scelta di studiare fuori... lavorare fuori... non può

essere oggetto di condanna.

Da secoli l'uomo si spinge alla ricerca di nuovi territori, di nuove esperienze, per migliorare se stesso e i suoi simili. E sono scelte che hanno portato e portano progresso e benessere ad ogni tipo di società.

Amare Caltabellotta non può equivalere a rimanerci a qualsiasi costo.

Del resto la nostra vita non è fatta per amare una sola cosa, un solo paese.

Si ama una donna, si amano i figli, si amano i genitori, fratelli, amici; si può amare una casa, una moto, un cane, un cavallo...; ma c'è forse una classifica universale con cui poi poter giudicare? Non credo.

Quindi, evitiamo di andare ad analizzare ogni singolo

caltabellottese per vedere se ha fatto bene o male a rimanere a Caltabellotta o a partire; evitiamo di andare a vedere se è partito per necessità, desiderio di conoscere posti e persone nuove, o se è rimasto per amore di una donna, di una casa o per paura di affrontare difficoltà preferendo affrontare il conosciuto

all'ignoto.

Queste analisi, questi giudizi, non porterebbero niente di buono!

Riguardo al senso di "spaesatezza", che si può provare quando si ritorna in paese dopo tanto tempo...non può che essere una cosa del tutto naturale.

Non ci si può sentire perfettamente integrati quando si vive in un'altra città e magari si torna solo per le Feste



o per i fine settimana “soleggiati”.

Ovviamente il problema non è da imputare ai “Caltabellottesesi residenti”, i quali non possono certo creare dei comitati di accoglienza, da piazzare all'ingresso del paese, per alleviare il nostro senso di estraneità; forse hanno altro da fare!

Detto ciò, evitiamo critiche e risentimenti; uniamo le nostre idee, le nostre forze per realizzare qualcosa di tangibile e duraturo. Parliamo, discutiamo di quello che si può fare nell'interesse di tutti.

Ad esempio, personalmente credo che il patrimonio artistico/culturale, di cui è ricco il nostro paese, non sia sufficiente a dare una svolta, una spallata, al declino che il paese sta vivendo da diversi decenni. Occorre trasformare Caltabellotta da paese da visitare a paese da vivere.

Occorre renderla appetibile; per una gita domenicale, per un weekend lungo, come seconda casa dove passare le giornate al fresco

delle “querce” alle cui radici tantissimi di noi sono legati.

Città come Sciacca e Ribera, se ci saranno le condizioni, potrebbero, tra qualche anno, guardare verso Caltabellotta e vederci la loro casa di “montagna”, la loro dimora lontana dal caldo umido e afoso della lunga estate siciliana. Ma come potremmo allettarli? Cosa potrebbe spingerli, ad esempio, ad acquistare un immobile? Il basso prezzo? Certo aiuta, ma non basta. Occorre fare di Caltabellotta un gioiellino dove la tranquillità, l'ordine, la pulizia, la genuinità siano le sue pietre preziose. Il tutto incastonato in un paesaggio da favola, fatto di boschi, viali e terrazze mozzafiato.

Per iniziare, un bel progetto a medio lungo termine potrebbe essere quello di incrementare il verde intorno al paese, rimboscando una parte del territorio e creando degli itinerari naturalistici da percorrere a piedi o in bici.



Lo so, ci vuole tanto tempo, ma grandi progetti richiedono grandi energie e grande pazienza. Non si può solo criticare, non si può aspettare che la manna cada dal cielo e non ci si può nascondere dietro fasi fatte quali “qui non cambia mai niente”!

A questo proposito propongo di istituire la “Festa del Paese”, all'interno della quale potrebbero tranquillamente trovare spazio i ringraziamenti... le nomine degli Ambasciatori di Caltabellotta (mettendo così d'accordo quanti non vedono di buon occhio la festa dei non residenti). Io immagino quel giorno con una banda musicale che suona per le principali vie del paese, con vari

appuntamenti in cui si potrebbero proporre idee da analizzare ed eventualmente sviluppare.

Poi, si potrebbe organizzare una raccolta di fondi, con contribuzione a carattere volontario, per regalare, ogni anno, qualcosa di duraturo al paese: uno spazio verde, un murales, una scultura, ecc... da inaugurare,

magari, simbolicamente l'anno successivo.

La festa non dovrebbe, ovviamente, sostituire l'impegno giornaliero dell'amministrazione comunale, ma dovrebbe semplicemente rappresentare il riconoscimento di un amore incondizionato verso Caltabellotta. Una festa aperta a tutti coloro che in un modo o nell'altro sono legati al paese, senza distinzione di anagrafe, di residenza, di distanza o di numero di volte in cui ci sono stati.

L'unica cosa che potremmo chiedere, come biglietto d'ingresso, potrebbe essere quello di chiudere gli occhi e... descriverci una piazza, una via, un sapore, un odore, un tramonto, un ricordo... di questo magnifico paese che tutti, ovunque siamo, portiamo nel cuore.

Operazione Caltabellotta pulita

DI *PAOLO PIAZZA

Caltabellotta, domenica 6 dicembre 2009, ore 9,00. Pale, scope, rastrelli, tagliaerba e sacchetti in mano: tutti a lavoro per le vie cittadine.

La giornata ecologica di pulizia del paese, promossa dai giovani di Caltabellotta con il patrocinio dell'amministrazione comunale, si è svolta con ottimi risultati.

L'iniziativa ha coinvolto tanti giovani e volenterosi caltabellottesesi, particolarmente sensibili alle tematiche dell'ambiente. Un'aria piuttosto estesa, parte del viale Italia e parte della via Roma, è stata tirata a lucido.

Tutti hanno lavorato in un clima festoso ed entusiastico condividendo nobili obiettivi: restituire decoro all'ambiente in cui si vive, manifestare

amore ed attaccamento per il proprio paese, dare testimonianza di senso civico e di profonda sensibilità nei confronti delle diverse forme di inquinamento.

La manifestazione, svoltasi all'insegna della tutela e del miglioramento dell'ambiente, si è rivelata anche motivo di socializzazione e di ricreazione. La partecipazione di alcuni giovani extracomunitari residenti a Caltabellotta è stata molto significativa, poiché se dà un lato costituisce un'attestazione d'affetto di questi ultimi nei confronti del

paese che li ospita, dall'altro dimostra come grazie all'apporto e alla collaborazione di tutti l'integrazione degli stranieri sia una realtà conseguita di cui andare fieri.

Anche i residenti della zona bonificata meritano un plauso, poiché si sono lasciati coinvolgere rimboccandosi le maniche per dare una mano.

Un particolare apprezzamento va al Presidente del Consiglio Comunale Luciano Mulè, all'Assessore Paolo Genuardi e al giovane Salvatore Di Girolamo che si sono adoperati con solerzia per l'organizzazione e la buona riuscita dell'iniziativa.



Un ringraziamento anche al Sig. Paolo e Calogero Trapani, che hanno messo a disposizione un camion per il trasporto dell'erba del terriccio e dei rifiuti raccolti.

E' stata davvero una giornata speciale, in cui tutti insieme abbiamo lavorato divertendoci, con la consapevolezza di contribuire alla salvaguardia di un bene comune.

Dati gli esiti conseguiti, l'amministrazione comunale auspica l'organizzazione di altre iniziative analoghe, confidando in una partecipazione sempre più massiccia della cittadinanza.

Assessore ai Lavori Pubblici

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del signor Salvatore Rizzuti

Monreale, 29 Novembre 2009

Al Signor Direttore Filippo Cardinale
Con preghiera di pubblicazione sul Giornale
"La Voce" di Caltabellotta e S. Anna

Leggo solo adesso l'articolo del Sindaco Calogero Pumilia sul numero di agosto-settembre 2009 di questo giornale.

Poiché il Sindaco non solo ha scelto di comunicare alla cittadinanza ciò che invece avrebbe dovuto comunicare a me, che sono il diretto interlocutore, ma ha anche stravolto il senso e la verità dei fatti, mi corre l'obbligo di difendere la mia dignità, insidiata dai contenuti e dal tono di quell'articolo.

In estrema sintesi, i fatti sono i seguenti:

nel novembre del 2008 il Sindaco mi invitò ad esporre le mie opere presso il Museo Civico, che si sarebbe inaugurato il 20 dicembre dello stesso anno. Io risposi (via e-mail) che, visti i tempi brevi, non sarebbe stato possibile organizzare la mostra. In alternativa ad essa gli proposi la donazione (ovviamente rivolta alla Comunità di Caltabellotta) del "Vespro", un mio gruppo scultoreo in legno.

La mia proposta ebbe da parte del Sindaco una risposta tardiva e laconica, sempre via e-mail, con la quale ringraziava per l'offerta, ma alla quale non diede alcun seguito di accettazione.

Infatti, trascorsero ben otto mesi senza che io abbia ricevuto comunicazione alcuna.

IL 6 luglio del 2009, il Sindaco mi ripropose di fare la mia mostra, ma entro venti giorni. Per la stessa motivazione della volta precedente, cioè per i tempi strettissimi rispetto a quelli necessari all'organizzazione di una mostra di scultura, declinai l'invito, chiedendogli, invece, se e quale risposta poteva darmi sulla mia donazione del "Vespro". Non ne ebbi mai alcuna, nonostante la sollecitazione.

Il 24 Luglio, amareggiato per tale comportamento, scrissi al Sindaco una lunga e circostanziata lettera (spedita per conoscenza anche ai venti consiglieri comunali, ai quali può rivolgersi chi fosse interessato a maggiori dettagli) il cui contenuto biasimava il suo atteggiamento di silenzio verso la mia donazione.

Ne ebbi una risposta telegrafica, nella quale ribadiva la disponibilità a fare la mostra (dimostrando di aver sottovalutato l'importanza dei tempi necessari), ma senza alcun accenno all'argomento "Vespro"; dichia-

rando, infine: "sul piano personale non mi interessano le argomentazioni offensive ed insultanti".

Trovo molto strano, però, che sia interessato a insultarmi (lui sì!) parlando di me al pubblico, invece che direttamente con me.

Infatti, Il Sindaco, col suo articolo, ha dimostrato, non solo l'incapacità di affrontare direttamente i fatti e le persone, ma, soprattutto, la capacità di sapere stravolgere la realtà dei fatti, aggirando il confronto dialettico diretto.

Non ho altro da aggiungere, lungi dal volere rinfoculare una polemica sterile su un argomento che considero già morto e sepolto, constatato il disinteresse del Sindaco, il quale avanza pure la pretesa di aspettarsi da me delle scuse, che, semmai, lui mi dovrebbe, come le dovrebbe all'intera cittadinanza, per la semplice ragione di aver maldestramente trasformato un mio atto di incondizionata generosità in una polemica meschina, che sviscerla la spontaneità del gesto; cosa non certo "onorevole", per nessuno.

Mi preme solo precisare (e qui mi rivolgo direttamente a tutti i lettori, cioè ai miei concittadini) che la donazione della mia opera (oggetto della questione) era destinata proprio a Loro, ma per far questo ritenevo corretto seguire il normale iter istituzionale rivolgendomi al Sindaco Loro rappresentante. Sottigliezza non colta dal Sindaco, ma che nulla toglie al mio rapporto diretto coi miei concittadini; ai quali comunico, mio malgrado, che considero la mia donazione congelata, almeno fino a quando la mia proposta non verrà accolta con meno superficialità da un interlocutore istituzionale capace di rispondere direttamente e di dare seguito ad un impegno concreto.

Salvatore Rizzuti



PAPAI
SPORTMAN
SCIACCA
VIA INCISA, 27
TEL. 0925 25704



30 anni di professionalità e cortesia al Vostro servizio

30 anni di passione per il nostro lavoro

30 anni di proposte di successo per voi e per noi

Tutto questo vi invitiamo a riscoprirlo attraverso le nuove collezioni

**MONT
BLANC**

HAMILTON
AMERICAN - SINCE 1892

LOCMAN
ITALY

COMETE
gioielli

bliss

Rebecca



DAMIANI

MIRCO VISCONTI

Rosato



Via G. Licata, 186/188/192/196 - Tel. 0925 23626

C.so Vittorio Emanuele, 27 - Tel. 0925 26800
92019 SCIACCA

*Sono gli eventi impossibili
a rendere le cose straordinarie*



N O C I T O

gioielligemmecoralliemozioni

Atelier: Via Venezia palazzo Nocito
92019 Sciacca (AG) Italy
tel. +39 0925 85386 info@nocitogioielli.com